

Sulla linea del tempo

percorso di Storia
A.S.2024/25

classe 2B
Sc. primaria Montagnola- Firenze

ins. Teresa Ragucci

Durante quest'anno abbiamo ripreso e sviluppato i concetti temporali e abbiamo lavorato sulla linea del tempo costruendo delle strisce murali sulle quali abbiamo collocato gli eventi.

Come tematica abbiamo scelto i primi anni dell'esperienza scolastica di tre generazioni diverse e siamo andati a ripescare le esperienze collettive della classe, dei genitori e dei nonni, ciascuno ai propri tempi. Per acquisire informazioni abbiamo fatto interviste, annotato dati, letto e ricercato oggetti e visionato immagini, documenti e filmati laddove presenti.

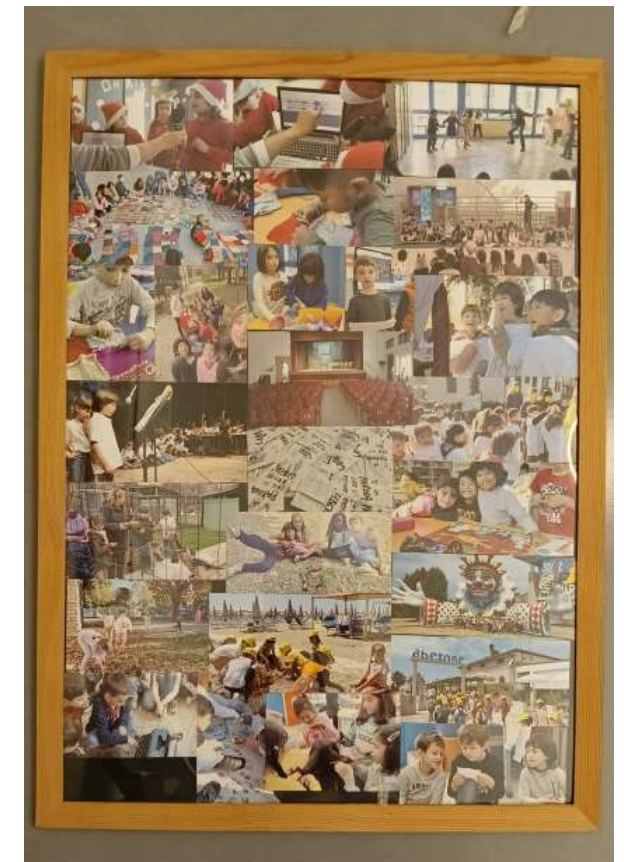
Per poter visualizzare un arco temporale che via via aumentava è stato necessario trovare ogni volta delle strategie e i bambini hanno formulato ipotesi arrivando alla soluzione del cambio di scala di rappresentazione.

Un'intera parete della classe ha accolto, nel tempo, le varie linee e su ciascuna di esse sono stati registrati i dati di una generazione alla volta.

Ai fini dell'apprendimento, aver avuto il controllo dello spazio temporale attraverso lo strumento linea è stato determinante. I bambini hanno compreso che la linea serve anche a calcolare i periodi tra un evento e un altro e a verificare la contemporaneità e la successione dei fatti.

Il lavoro ha visto fasi di impegno collettivo e di ripensamento individuale, tutoraggio tra pari e apprendimento cooperativo e ha avuto agganci trasversali a varie discipline (geografia, matematica, italiano, arte).

Tutto inizia il primo giorno di scuola con una caccia al tesoro e un dono per ricordare momenti speciali...



I bambini ricevono un quadro con le **foto più significative dei fatti e degli eventi accaduti in classe prima**, le osservano e raccontano felici ogni singola immagine mostrando interesse per quanto ricevuto.

Non sanno che questo materiale ci servirà per lavorare sui concetti temporali. Nei giorni successivi preparo una linea del tempo e gliela mostro per raccogliere pareri.

Non anticipo nulla. Chiedo solo di osservare e pongo delle domande



Cos'è? Cos'ha? A cosa serve?

- *Un cartellone con una striscia bianca a quadretti*
- *Per disegnarci qualcosa oppure per scrivere*
- *Per scrivere cose importanti.*
- *Sembra una strada che inizia e finisce*

Che cosa potremmo farci?

- Potremmo scrivere tutte le cose che fa Susi**
- Potremmo anche fare che scriviamo le cose che si fanno noi a scuola !!

****** In quei giorni leggevamo il testo della Nostlinger «*Cara nonna, la tua Susi*». Il bambino che parla, fa riferimento alle annotazioni che eravamo soliti fare sui fatti importanti delle sue giornate estive.

L'idea di **utilizzare la linea per collocare fatti dell'anno scolastico** precedente piace molto ma bisogna capire da dove partire. Pongo dunque degli interrogativi:

- QUAL È STATO IL PRIMO MESE SCOLASTICO?
- QUALI SONO QUELLI VENUTI DOPO?
- IN CHE MESE È FINITA LA SCUOLA?
- E POI COSA C'È STATO?



MA LO SPAZIO VA ORGANIZZATO....

Alcuni bambini ricordano la filastrocca ***Trenta di conta novembre*** imparata in prima e, attraverso quella suggeriscono di ricavare il numero dei giorni di ciascun mese.

Segnate alla LIM le varie durate, riordinano cronologicamente i mesi e, per ciascuno di essi, contano i quadretti sulla linea e appongono i nomi.

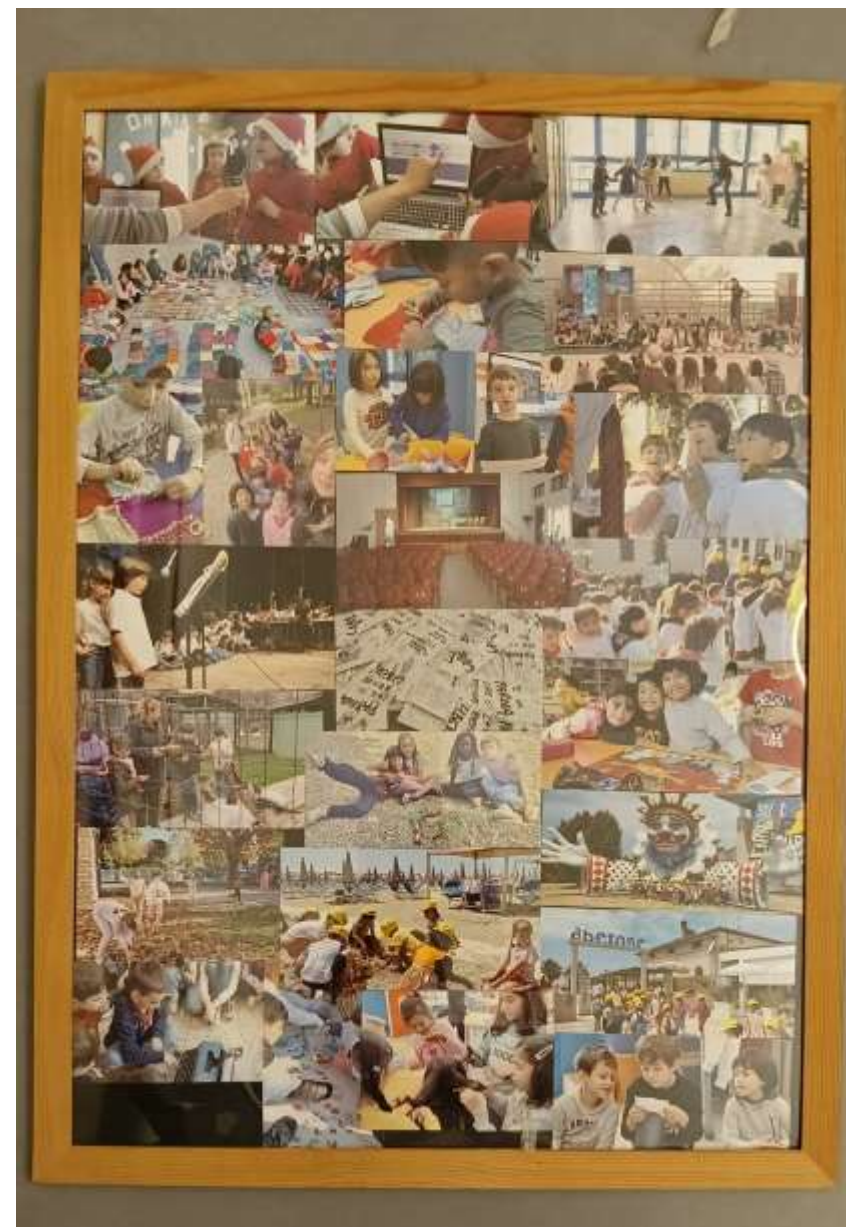
La scoperta che fanno è che il periodo delle lezioni non coincide con l'anno solare ma termina prima e che il primo è molto più lungo.



Recuperate le immagini dal quadro, ne seleziono alcune di periodi diversi, le stampo e le scansiono per poterle proiettare alla LIM.

Poi chiedo di osservarle attentamente una alla volta e cercare al loro interno gli indizi che possano far capire in che giorno del mese sono state scattate. Ogni foto dovrà essere collocata al posto giusto sulla Linea.

- Obiettivo: **visualizzare temporalmente gli eventi**



Io vedo noi che
stavamo pitturando
con le patate. Eravamo
nel Viale dei Bambini
ed era Carnevale.
Carnevale è stato a
Febbraio.

In questa foto siamo al mare, al Bagno
Abetone di Viareggio. Era caldo, si stava
bene ed eravamo a maniche corte. Questa
gita si è fatta a fine scuola, quindi era
giugno perché la scuola finisce a Giugno.

Qui eravamo noi che si registrava la
puntata di Radio Nave tonda.
Abbiamo i cappellini rossi, gli abiti
rossi e Sole ha il cerchietto con le
renne. Siamo tutti natalizi. Vuol dire
che era più o meno Natale ma si
veniva sempre a scuola perché la
scuola era aperta. Era Dicembre.

Qui è quando facevamo lo
spettacolo con Pierluca.
Eravamo nella palestra dove
abbiamo fatto sempre
ginnastica però quel giorno
eravamo tutti mascherati per lo
spettacolo. Era maggio.

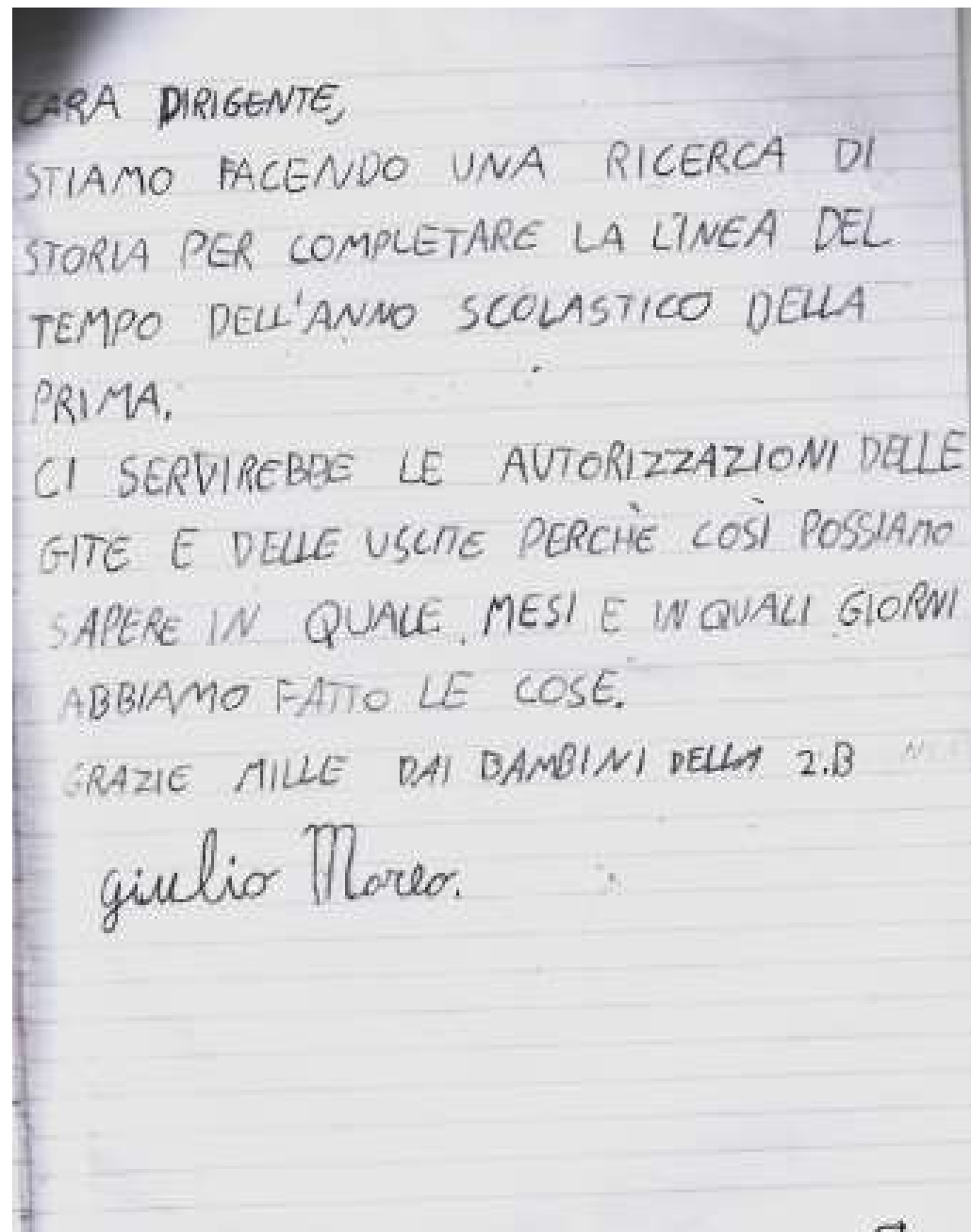
Eravamo alla fattoria dei
ragazzi. Ci sono le capre, le
oche , i recinti e le conigliere e
si capisce subito che è la
fattoria. Siamo andati dopo
Natale. Avevamo tutti i
giubbotti pesanti, sciarpe e
cappelli. Potrebbe essere
gennaio.



Alcune immagini contengono indizi chiari e per i bambini non è difficile ricondurle date precise (festa di Halloween il 31 ottobre, coro di Natale l'ultimo giorno prima delle vacanze). Altre invece, pongono più problemi ed è necessario trovare delle strategie.

- Per queste foto si potrebbe chiedere alla maestra Gabriella. Forse lei si ricorda quando sono state scattate...
- Ma lei ora non c'è!!
- Forse l'ha scritto da qualche parte...
- Sì ma dove?
- Aspetta.... io mi ricordo che te ci davi sempre un biglietto da portare a casa tutte le volte che si faceva un'uscita e noi si portava alle mamme...
Lì c'era sempre la data, il posto dove si andava e noi dopo che le mamme l'avevano firmato ti si ridava a te... Potremmo riprendere quelli!!!

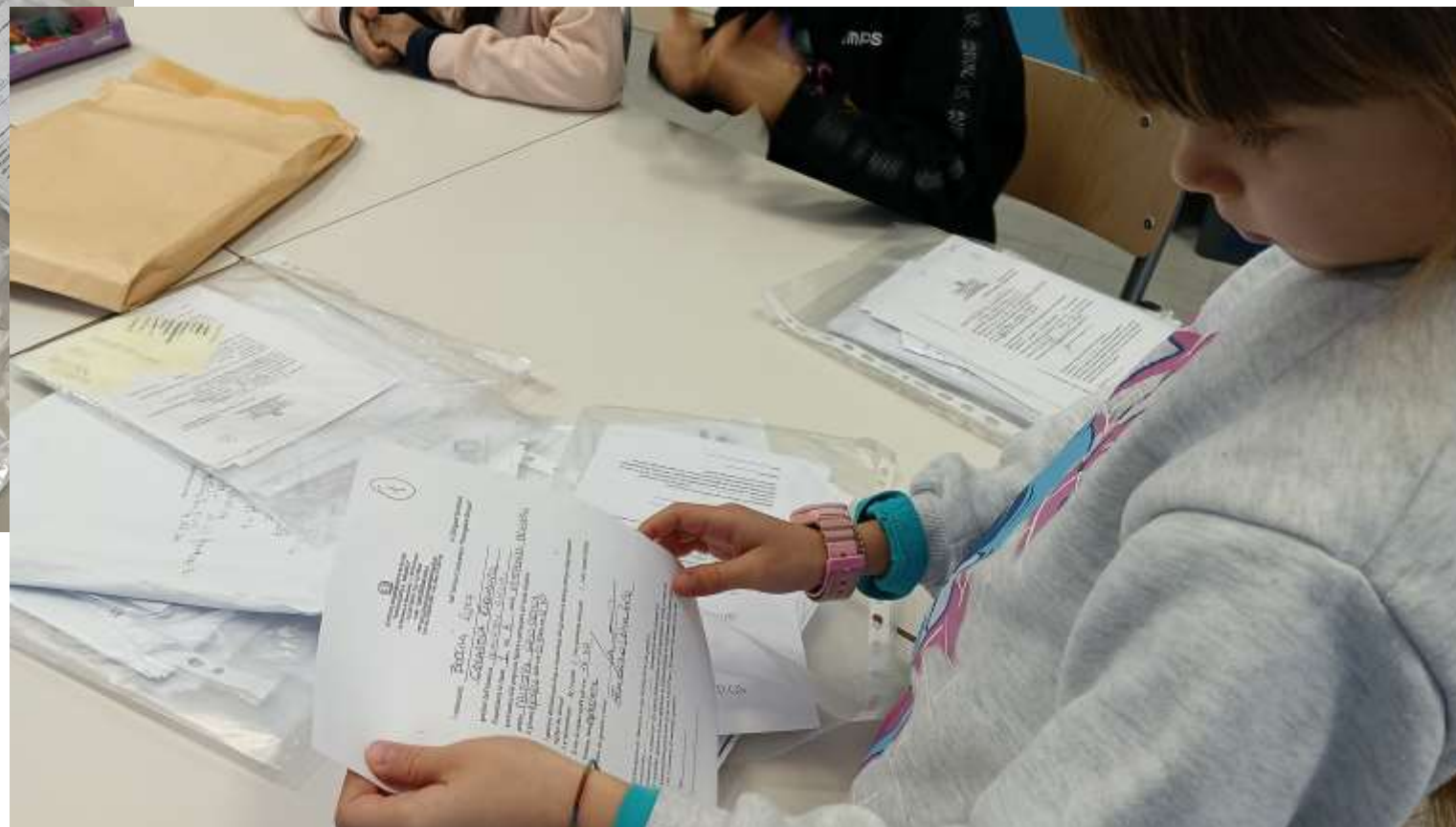
D'accordo a voler procedere come indicato da Gioele decidiamo di scrivere una lettera alla Dirigente per chiederle le carte che sono conservate in archivio.



A photograph of a handwritten letter on lined paper. The text is written in dark ink and is slightly blurry. The letter is addressed to a school principal and discusses a research project for a timeline of the first school year. It requests authorization for trips and outings to know the months and days when activities were done. The letter is signed 'giulio Moreo'.

CARA DIRIGENTE,
STIAMO FACENDO UNA RICERCA DI
STORIA PER COMPLETARE LA LINEA DEL
TEMPO DELL'ANNO SCOLASTICO DELLA
PRIMA.
CI SERVIREBBE LE AUTORIZZAZIONI DELLE
GITE E DELLE USCITE PERCHÉ COSÌ POSSIAMO
SAPERE IN QUALE MESI E IN QUALI GIORNI
ABBIAMO FATTO LE COSE.
GRAZIE MILLE DAI BAMBINI DELLA 2.B
giulio Moreo.

Ricevuto il materiale procediamo alla ricerca dei dati



Piano piano vengono ritrovati anche altri materiali e si acquisiscono ulteriori conferme

- *Io mi ricordo che avevamo fatto anche i biglietti di invito per il Musical! Ce l'ho a casa, domani lo porto!!*
- *-Siii è vero!!*
- *Ce l'ho anch'io!!*
- *Anch'io.*
- *Io ho quello del Teatro!!*



Le bambine e i bambini
della Nave Gonda
vi invitano allo spettacolo
"La parola ci rende liberi"
sabato 1 giugno
o
domenica 2 giugno
ore 18
Teatro La Fiaba

Il cartellone comincia ad accogliere anche biglietti e disegni e, per creare i collegamenti alla linea, i bambini compiono operazioni di calcolo, partendo dal primo giorno del mese e andando avanti o da altri riferimenti già esistenti e proseguendo nello stesso modo, sommando.

Alcuni scoprono che in certi casi si fa prima a fare il calcolo inverso...

Tra gli eventi importanti della classe, i bambini chiedono di inserire anche i compleanni e le operazioni si ripetono.



Una linea <<PARLANTE>>

GIULIO MI: NON È CHE HA LA BOCCA PERÒ CI RACCONTA TANTE COSE DELL'ANNO SCORSO E FA VEDERE DELLE COSE CHE SONO PASSATE, CHE ABBIAMO FATTO. CI SONO DELLE FOTO CHE CI RACCONTANO UN PO'...

ANNA: SECONDO ME QUESTA LINEA PARLA CON LE IMMAGINI E CI DICE COSA ABBIAMO PASSATO NEL TEMPO.

GIOELE: "PARLANTE" È UN MODO DI DIRE, SIAMO NOI CON LE NOSTRE PAROLE CHE DICIAMO QUELLO CHE LE FOTO CI FANNO VEDERE.

GIULIO MO: FA CAPIRE ANCHE QUANDO ABBIAMO FATTO E COSE.

ANNA: IN QUALI MESI, IN QUALI GIORNI

LISA: SULLA LINEA SI VEDONO FOTO TUTTE DIVERSE...

FRANCESCO: ...SCATTATE IN POSTI DIVERSI, IN TEMPI DIVERSI...

GIULIO MO: CERTO! NON TUTTE A UNO STESSO GIORNO OVVIAMENTE.

LISA: LE FOTO SONO MESSE IN ORDINE

AKIRA: HALLOWEEN È SUCCESSO A OTTOBRE, INVECE NATALE È SUCCESSO A DICEMBRE...

DAFNE: LA LINEA DEL TEMPO MI DICE CHE TRA UNA FESTA E L'ALTRA È PASSATO DEL TEMPO E SI PUÒ CALCOLARE!

GIOELE: LA LINEA CI FA CAPIRE CHE CI SONO STATE COSE CHE SONO SUCESSE PRIMA DI ALTRE. ESEMPIO HALLOWEEN, È VENUTO PRIMA DI NATALE.

GIORGIA G.: L'USCITA AL TEATRO VERDI L'ABBIAMO FATTA PRIMA DEL CARNEVALE...

Cosa intendo quando vi dico «parlante»?



Quindi facciamo il punto e diciamo che:

- La linea rappresenta un tempo un passato
- Solo un periodo di questa linea è stato di scuola, l'altro di vacanza
- I fatti accaduti sono tanti
- Non tutte le cose sono successe nello stesso momento
- Tra un fatto e l'altro a volte sono passati giorni a volte mesi

Per le vacanze di Natale, ogni bambino riceve le foto che abbiamo osservato e descritto in classe e svolge il compito spiegato di seguito



«Queste sono le descrizioni delle foto che abbiamo fatto in classe e si riferiscono agli eventi dell'anno scolastico 2023/2024. Leggile, cerca le immagini a cui si riferiscono poi, alla pagina del mese giusto attacca le foto e copia le descrizioni».

IO VEDO NOI CHE STAVAMO PITTURANDO CON LE PATATE. ERAVAMO NEL VIALE DEI BAMBINI ED ERA CARNEVALE. CARNEVALE È STATO A FEBBRAIO.

QUESTI SIAMO SEMPRE NOI IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA, SI STAVA ANDANDO IN CLASSE. CI HANNO ACCOMPAGNATO ANCHE I GENITORI.

QUI ERAVAMO NELLA STANZA ACCANTO ALLA NOSTRA AULA A FARE LE PROVE PER LO SPETTACOLO CON PIERLUCA. LE PROVE SI SON FATTE PRIMA DELLO SPETTACOLO. ERA APRILE.

ERAVAMO ALLA FATTORIA DEI RAGAZZI A VEDERE LE CAPRE, LE OCHE, I CONIGLI... TUTTI GLI ANIMALI ERANO NEI RECINTI..LA FOTO È STATA SCATTATA NEI MESI PIÙ FREDDI E SICURAMENTE ERA DOPO NATALE. TUTTI AVEVAMO I GIUBBOTTI PESANTI, SCIARPE E CAPPELLI. ERA DI SICURO INVERNO... ERA SUBITO DOPO LE VACANZE DI NATALE E ALLORA ERA GENNAIO!

QUI È QUANDO FACEVAMO LO SPETTACOLO CON PIERLUCA. ERAVAMO NELLA PALESTRA DOVE ABBIAMO FATTO SEMPRE GINNASTICA PERÒ QUEL GIORNO ERAVAMO TUTTI MASCHERATI PER LO SPETTACOLO. ERA MAGGIO.

QUESTI ERAVAMO NOI IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA. ERAVAMO IN GIARDINO A FARE I CANTI E C'ERANO ANCHE I BAMBINI DELLE ALTRE PRIME E I GENITORI E LE MAESTRE.

QUI ERAVAMO NOI CHE SI REGISTRAVA LA PUNTATA DI RADIO NAVE TONDA. AVEVAMO I CAPPELLINI ROSSI, GLI ABITI ROSSI E SOLE AVEVA IL CERCHIETTO CON LE RENNE. ERAVAMO TUTTI NATALIZI. VUOL DIRE CHE ERA PIÙ O MENO NATALE MA SI VENIVA SEMPRE A SCUOLA PERCHÉ LA SCUOLA ERA APERTA. ERA DICEMBRE.

QUI ERAVAMO NEL SALONE A BALLARE E C'ERANO ANCHE I BAMBINI DELLE ALTRE CLASSI. ERA BELLISSIMO. ERA HALLOWEEN, ERA OTTOBRE. IL SALONE ERA TUTTO PIENO DI ADDOBBI E NOI ERAVAMO MASCHERATI.

IN QUESTA FOTO SIAMO AL MARE, AL BAGNO ABETONE DI VIAREGGIO. ERA CALDO, SI STAVA BENE ED ERAVAMO A MANICHE CORTE. QUESTA GITA SI È FATTA A FINE SCUOLA, QUINDI ERA GIUGNO PERCHÉ LA SCUOLA FINISCE A GIUGNO.

QUI ERAVAMO ALLA FIABA A FARE SPETTACOLO DI DON MILANI. ERA CALDO PERCHÉ SI STAVA A MANICHE CORTE. SI VEDE IL PALCO E NOI SOPRA A RECITARE. ERA A FINE SCUOLA QUINDI ERA IL MESE DI GIUGNO.

Scorrendo le pagine in avanti e indietro sul quaderno, ogni bambino visualizza concretamente l'anteriorità e la successione degli eventi tra loro.

Viene trovata questa soluzione, per motivi logistici di spazio.



- E se vogliamo scoprire quando sono andati in prima elementare i nostri **GENITORI**, come possiamo fare?



FARGLI DELLE
DOMANDE O
CHIEDERGLI
SE CI FANNO
DELLE FOTO
DELLA SCUOLA

PER VEDERE QUANDO LA FREQUENTAVANO SI PUÒ FARE DEI
CALCOLI PER ESEMPIO PER VEDERE
QUELLO DELLA MIA. HANNA DEVO
DEVO COLCOLARE 35 ANNI DA ORA
QUINDI DEVEVO FARE 2025-35

SECONDO ME SI PUÒ CHIEDERE AI GENITORI DI SICURO.
SAPRANNO QUALCHOSA MA SE NON SE LO RICORDANO
SI PUÒ CHIEDERE AI NONNI.
CIOÈ AI GENITORI DEI NOSTRI GENITORI.
OPPURE SI PUÒ VEDERE SE HANNO UN VIDEO
DI LORO CHE LA MAESTRA GLIELA MANDA DA RAGAZZINI
QUANDO AVEVANO IL TELEFONO.

PER RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI SI PUÒ
CHIEDERE AI NOSTRI GENITORI. OPPURE
POSSIAMO DIRE AI NONNI
OPPURE POSSIAMO GUARDARE I LORO QUADERNI.
E L'ANNO CHE SONO ANDATI AL 2021

POSSIAMO CHIEDERE
AGLI INSEGNANTI DEI
GENITORI.

PROBLEM SOLVING



Per collocare le informazioni relative al primo anno di scuola elementare dei genitori servirà una linea che vada indietro di diversi decenni. Come la possiamo fare ? Lo spazio che abbiamo disponibile è solo quello della parete sulla quale abbiamo messo la linea del nostro primo anno.

Estratto della conversazione

MIRIAM: E dove si attacca? Già quasi quella nostra non c'entrava...Se si attacca una Linea ancora più grossa andrà fuori dalla classe per quanto è grossa!

MATTEO: E' un problema perché non sappiamo dove metterla. Praticamente... non la possiamo mettere.

DAFNE: Bisogna sempre trovare un modo.

ANNA: La Linea del tempo dev'essere dritta perché sennò se è un po' storta non si capisce tanto bene. Se si prende una scala più alta, però, si può mettere lassù.

GIULIO MI.: Quello che ha detto Dafne è giusto, però sicuramente c'è qualche problema da risolvere...

SOLE: Secondo me si potrebbe rifare una linea nuova come questa e si potrebbe prendere una carta marrone come questa e si attacca sopra.

GIULIO MI.: Per non togliere la nostra linea, si potrebbe mettere sopra l'altra...

ANNA: Poi magari se ci riserve quella nostra, si alza e si riguarda...

GIOELE: Però l'idea di Sole non va bene perché va fatta più grande e lì lo spazio è preciso per quella nostra... Se si vuole fare più grande, lì non ci si riesce...

LISA: Sì, secondo me si può fare l'idea di Mignolli però in quella Linea nuova, visto che si deve fare più lunga, si può fare che si ripiega e si apre quando ci serve...

LEO: Ma poi va addosso alle cose...

MATTEO: Per far vedere 100 anni potremmo fare che non mettiamo i mesi come abbiamo fatto per la nostra, ma la facciamo uguale soltanto con gli anni.

LIVIA: Matteo ha detto che al posto di questi mesi, invece che i mesi mettiamo gli anni. Secondo me ha detto una buona idea.

AKIRA: C'è un problema: se mettiamo gli anni al posto dei mesi, tutti quegli anni non ci stanno!!

GIOELE: Invece di farli rettangolari, di 31 o 30 rettangolini, si potrebbe fare quadrati tipo un mese si divide in tre anni e con questi quadrati si risparmia molto spazio!! Poi forse... lo stesso non basterà.... E quindi o si divide per 4 o per di più. Si prova...Se non va bene si continua...

MATTEO: Io non sono tanto d'accordo. L'idea di Gioele di fare i quadrati a me non torna tanto perché se i mesi li abbiamo fatti di 30 o 31 giorni, ma i mesi stanno negli anni, come fa una cosa che sta in un rettangolo a stare in un quadrato? Come fa una cosa lunga a stare in una cosa corta?

ALE: Secondo me quello che ha detto Gioele è interessante.

MAESTRA TERESA: Io credo che l'unica cosa da fare, sia provare! Mettiamoci all'opera e vediamo cosa viene fuori.



Stabilito che tutti i rettangolini di carta devono avere la stessa dimensione e che ciascuno di essi deve rappresentare un anno, i bambini procedono alla costruzione della linea del tempo. Quanti foglietti da tagliare!!!

Per segnare l'inizio dei **DECENNI**, ogni volta i bambini saltano all'indietro 10 quadretti e il decimo lo colorano di rosso.



Perché la nuova linea come l'altra possa essere parlante, deve contenere dati utili.

Andiamo quindi caccia di informazioni interrogando i genitori e annotando le loro risposte. scegliamo le domande per l'intervista.

DATI RACCOLTI DA: LIVIA

PERSONA INTERVISTATA ☐ BABBO ☒ MAMMA



COME SI CHIAMA LA SCUOLA ELEMENTARE CHE FREQUENTAVI TE DA PICCOLO/A?	MARTIN LUTHER KING
DOV' ERA?	ALL'ISOLOTTO
IN CHE ANNO HAI FATTO LA PRIMA?	1994
CHE MATERIE STUDIAVATE?	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, INGLESE, RELIGIONE, MATEMATICA, SCIENZE, EDUCAZIONE FISICA E MUSICA
AVEVATE LA LIM?	NO

FACEVATE LE GITE?	SI, UNA VOLTA D'ANNO ANDAVAMO VIA DALLA MATTINA ALLA SERA.
FACEVATE DELLE FESTE TUTTI INSIEME?	SI SEMPRE A NATALE E A FINE ANNO
FINO A CHE ORA RIMANEVATE A SCUOLA OGNI GIORNO?	FINO ALLE 16:30
C'È QUALCOSA DI PARTICOLARE CHE TI PIACE RICORDARE DI QUEL PRIMO ANNO? RACCONTAMI.	MI RICORDO CHE FACEMMO DEGLI INCONTRI CON UN ARCHEOLOGO E POI ANDAMMO IN GITA ALLA SCOPERTA DI FOSSILI

Riparlamo di com'è andata

A ME È ANDATA BENE L'INTERVISTA
E IO HO FATTO LE DOMANDE AL BABBO
E LUI MI HA RISPOSTO BENE PERÒ
ANDAVA UN PO' TROPPO VELOCE E IO
L'HO RALLENTATO.
E CI ABBIAMO MESSO TANTO A PARLA.
È STATA LA MIA PRIMA VOLTA A FARE
L'UNIVERSITÀ.
E SONO SODDISFATTO.

A ME È ANDATA BENE HO INTERVISTA
TO LA MIA MAMMA, PERÒ C'ERA UN
PROBLEMINO, MIA MAMMA NON SI RICOR
DATA BENE TRE RISPOSTE LA SESTA LA
SETTIMANA E L'OTTAVA QUINDI ABBIAM
MO TELEFONATO A MIA NONNA E LEI
SE LE RICORDAVA POI LEI LE A DETTE
E IO LE HO SCRITTE.

A ME È ANDATA BENE PERCHÈ IL BABBO
ERA INTERESSATO.

LE DOMANDE PERÒ QUELLE CHE NON SE
LO RICORDAVA LO CHIEDEVA ALLA MIA
NONNA.

HA COLLABORATO E SI È IMPEGNATO
A RICORDARSI LE COSE E ERA FELICE
DI FARE QUESTA COSA INSIEME A ME E
CERCAVA DI RICORDARSI TUTTO E CI
SIAMO DIVERSTITI TANTO! E NON SI ASPET
TAVA DELLE DOMANDE COSÌ INTERESSANTI
E NEANIMENO LO MI ASPETTAVO LE COSE
CHE MI HA DETTO!

E CI SIAMO DIVERSTITI ENTRAMBI TANTO
E CI ABBIAMO MESSO UNA MEZIORETTA.

DOVE?

e annotiamo alcuni dati

QUANDO?

NOME SCUOLA	LUOGO
MONTAGNOLA	ISOLOTTO
MONTICELLI	SOFFIANO
GOVERNMENT ELEMENTARY SCHOOL	INDIA
MONTAGNOLA	ISOLOTTO
ABEDINREXITA	KOSOVO
MANFREDI	NERVI (GENOVA)
MARTIN LUTER KING	ISOLOTTO
MONTAGNOLA	ISOLOTTO
ANNA FRANK	SOFFIANO
GIANNI RODARI	CHIUSI SCALO (SIENA)
VIRGEN DEL CARMEN	MIVARAL (PERU)
ROCCASTRADA	RIBOLLA (PROSECCO)
SPARTACO LANVAGNINI	FIRENZE
ANTONIO CURINA	AREZZO
SAN VINCENZO PALLOTTI	AVELLA (NAPOLI)
DON MILANI	COVERCIANO
GIANNI RODARI	CATANZARO
CARLO COLLODI	LE CURE
ANNA FRANK	SOFFIANO
DON BOSCO	FILIPPINE
BEATA MARIA DE MATIAS	MARIGNOLLE
DENI BIRAME NDAO	SENEGAL
	GEORGIA
SAVUTANO	LAMEZIA TERME

M di LIVIA 1994
 n di AKI M 1993
 n di CLARISSA 1980
 B di SOLE 1994
 n di GIULIO 11. 1990
 B di LEONARDO 1989
 n di VICTOR 1988
 B di GIOELE 1987
 n di GIORGIA G. 1986
 n di VERA 1989
 n di DAFNE 1981

n di SEBASTIANO 1985
 B di GIORGINA 1986
 B di ALESSANDRO 1986
 B di GIULIO 10. 1988
 B di ANNA 1979
 M di DARENZ
 n di MATTEO 1985
 n di MY
 B di NIAIAH 1993
 n di MANKI 1998
 n di LISA 1989
 B di PIER 1995
 B di AJANA
 n di FRANCESCO 198f

LE NOSTRE SCOPERTE

LEGGERDO LE RISPOSTE DELL'INTERVISTA
ABBIAMO SCOPERTO CHE I NOSTRI GENITORI
NON SONO ANDATI TUTTI NELLA STESSA
SCUOLA E NON HANNO COMINCIATO NELLO
STESSO ANNO.

LE SCUOLE ERANO IN POSTI DIVERSI
E SI CHIAMAVANO IN MODO DIVERSO.
SOLO ALCUNI SONO ANDATI NELLA STESSA
SCUOLA.

LE MATERIE CHE STUDIABANO I NOSTRI
GENITORI ALLA SCUOLA ELEMENTARE
ERANO LE STESSS CHE STUDIAMO NOI.
SOLO I GENITORI CHE HANNO
FREQUENTATO IN ALTRI PAESI HANNO
STUDIATO LINGUE DIVERSE.

NESSUNO IN CLASSE AVEVA LA LIA MA
TUTTA AVEVANO LA LAVAGNA DI ARDESIA
SU CUI SCRIVEVANO USANDO I GESSI E
CANCELLAVANO CON LA CIMAIOA.

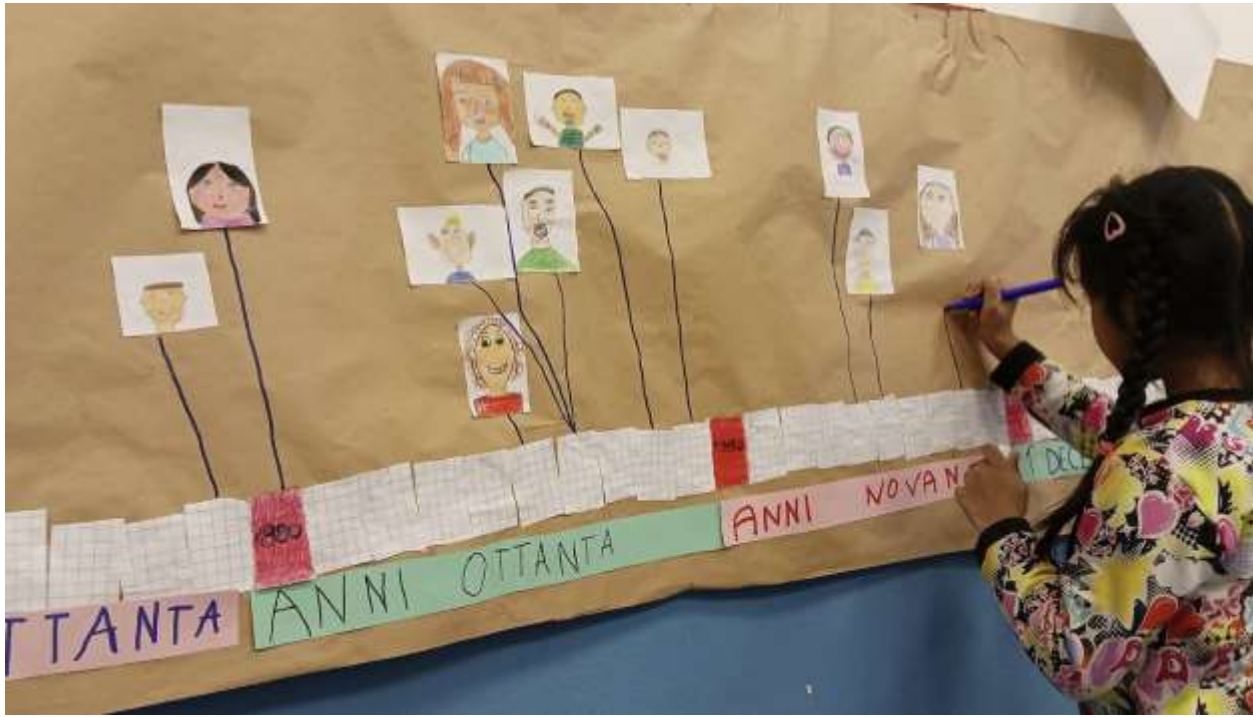
LEGGERDO LE RISPOSTE ABBIAMO ANCHE
SCOPERTO CHE IN ALCUNE SCUOLE SI
FACEVANO GITE OGNI ANNO MENTRE IN
ALTRE NO. SICURAMENTE MOLTI FACEVANO
DELLE PASSEGGIATE NEI DINTORNI.

MOLTI GENITORI HANNO RACCONTATO CHE
NELLA LORO SCUOLA SI FACEVANO TANTE
FESTE.

LA MAGGIOR PARTE DEI GENITORI
INTERVISTATI FACEVANO IL TEMPO
PIENO CIOÈ 16:30.

ALTRI INVECE USCIVANO PRIMA: CHI ALLE
12:30, CHI ALLE 13:00, CHI ALLE 13:30
E NON MANGIANO A MENSA.

Costruiamo
insieme un
testo nel
quale
riassumiamo
le scoperte



Consultando i dati sul quaderno e spostandosi sulla linea murale, i bambini contano i quadretti e trovano il punto che corrisponde all'anno in cui ha avuto inizio il percorso scolastico dei propri genitori; posizionano il disegno e creano il collegamento con una freccia. L'attività viene ripetuta sul quaderno per il lavoro di esercitazione individuale.

Con la pratica e l'abitudine alla rilettura, i bambini rafforzano l'apprendimento dei concetti temporali: fanno calcoli e raffronti, comprendono l'anteriorità e la posteriorità degli eventi.

Andiamo quindi a caccia di altre informazioni raccogliendo e «interrogando» **OGGETTI E IMMAGINI.**

ECCO IL MATERIALE RICEVUTO:

- QUADERNI PICCOLI
- QUADERNI GRANDI
- FOTO
- PAGELLE
- LIBRI
- GIORNALINI FATTI DAI BAMBINI
- LAVORETTI



E UNA PAGELA DI TRE FOGLI
SCRITTA CON LA PENNA E ANCHE
UN PO' STAMPATA, STAMPATA L'AN-
NO SCRITTA IN STAMPATOLO MA
USCOLO E CON LA PENNA È
SCRITTA IN CORSOVO. MI RACCON-
TA CHE MIA MAMMA ERA MOL-
TO FORA VA, ED È DI CARTA

MATTEO LA TORRE

IO NOTO CHE NEL QUADERNO DI ITALIANO È
TUTTO CON LA PENNA BLU

IO NOTO CHE NEL QUADERNO DI ITALIANO NON
CE LA COPERTINA

IO NOTO CHE È TUTTO IN CORSOVO

IO VEDO UN LIBRETTO FATTO DI CARTA E DISEGNATO,
DENTRO CI SONO SCRITTE DELLE COSE, IL LIBRETTO È
PIENO DI COSE CHE SONO STATE SCRITTE DAI
BAMBINI, TIRAVANO FUORI LE LORO EMOZIONI, CI SONO
SCRITTE DELLE COSE BELLE! DENTRO AL LIBRETTO
DOPO AVER SCRITTO FACEVANO DEI DISEGNINI CHE
RIGUARDANO QUELLO CHE AVEVANO SCRITTO E C'È SCRITTO
IL NOME DI MIO BABBO PERCHÉ È SUO PENSO A FATTO
SCRIVERE ANCHE I SUOI AMICI PERCHÉ LO CONDIVIDEVANO



DISEGNAIO IL GIARDINO DELLA SCUOLA DI
 BABBO E I BAMBINI SONO 28 + LA M
 DO. I MASCHI SONO 18 MENTRE LE FE
 SONO 10 E TUTTI I BAMBINI HANNO IL
 ULE E SONO DENTRO UN CAMPO DI BAS
 E FUORI C'E' UNA CORDA DI ARRAMPIC
 UNO SCIVOLO, UN COBO DI FERRO CO.
 APPICCAIO DELLE CORDE BLU.

E' UNA FOTO RICORDO E CI SONO TUTTI
 TUTTI I BAMBINI DELLA FOTO ANNO IL GI
 MA 2 BAMBINI NON ANNO IL GR
 LA FOTO LE RETANGOLARE ERANO SE
 GAMBE INCROCIATE NELLA 1° RIGA.
 2° RIGA DEI BAMBINI IN GINOCCHIA
 3° C'ERANO DEI BAMBINI IN PIED
 DUE MAESTRE NEL MURO, C'ER
 CARTELONI PER IMPARARE LE COS
 NEL MURO C'ERANO ANCHE I DI
 MANAT

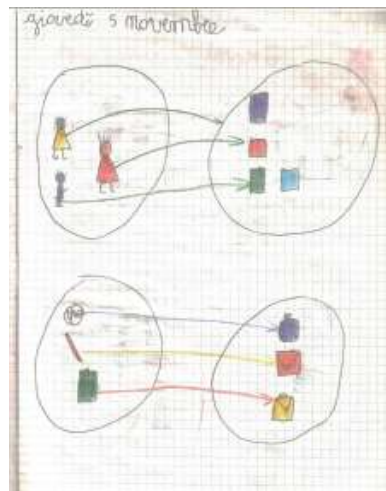


Annotiamo le varie scoperte: lavoriamo a gruppi

GUARDANDO I QUADERNI DI PRIMA ABBIAMO SCOPERTO CHE:
TANTI GENITORI SCRIVEVANO IN CORSOIVO E USAVANO SIA I QUADERNI GRANDI CHE I QUADERNI PICCOLI E NON SEMPRE SCRIVEVANO SULLE PAGINE CON LE RIGHE. I QUADRETTI ERANO DI MECCO CENTIMETRO. TANTI USAVANO LA PENNA.

GUARDANDO LE FOTO ABBIAMO CAPITO CHE:
LE CLASSI ERANO FORMATE DA TANTI BAMBINI, IN ALCUNE GLI ALLUNNI PORTAVANO IL GREMBIULE, IN ALTRE NO. LE SCUOLE AVEVANO ~~AVERANO~~ ANCHE IL GIARDINO. LE FOTO CHE ABBIAMO GUARDATO SONO UN PÒ SBIADITE PER VIA DEL TEMPO CHE È PASSATO.

GUARDANDO LE PAGELLE ABBIAMO CAPITO CHE:
A DIFFERENZA DELLE NOSTRE, ERANO CARTACEE ED ERANO SCRITTE A MANO IN CORSOIVO CON LA PENNA. LE MAESTRE LE CONSEGNANO A MANO AI GENITORI DEI NOSTRI GENITORI, CIOÈ I NOSTRI NONNI. GLI ORIGINALI SONO UN PÒ GIALLINI PERCHÈ COL PASSARE DEL TEMPO LA CARTA SI È SCIUPATA.



VERBALE DELLE VERBALE ADIUNTI ALLE VERBALE DI MATERIALE RACCONTI			
1. VERBALE	2. VERBALE	3. VERBALE	4. VERBALE
Il primo punto è stato discusso e si è deciso di... Il secondo punto è stato discusso e si è deciso di... Il terzo punto è stato discusso e si è deciso di... Il quarto punto è stato discusso e si è deciso di...	Il primo punto è stato discusso e si è deciso di... Il secondo punto è stato discusso e si è deciso di... Il terzo punto è stato discusso e si è deciso di... Il quarto punto è stato discusso e si è deciso di...	Il primo punto è stato discusso e si è deciso di... Il secondo punto è stato discusso e si è deciso di... Il terzo punto è stato discusso e si è deciso di... Il quarto punto è stato discusso e si è deciso di...	Il primo punto è stato discusso e si è deciso di... Il secondo punto è stato discusso e si è deciso di... Il terzo punto è stato discusso e si è deciso di... Il quarto punto è stato discusso e si è deciso di...

GIUDIZIO FINALE

Il lavoro è stato svolto con serietà e impegno. Si è deciso di...

Il primo punto è stato discusso e si è deciso di...

Il secondo punto è stato discusso e si è deciso di...

Il terzo punto è stato discusso e si è deciso di...

Il quarto punto è stato discusso e si è deciso di...

GUARDANDO I LIBRI ABBIAMO SCOPERTO
CHÈ:

ANCHE I LIBRI ERANO SCRITTI IN
CORSIVO MA NON ERANO DIVISI COME
I NOSTRI, CONTENEVANO SIA LA PARTE
DI ITALIANO CHE QUELLA DI MATEMATICA.
LE IMMAGINI ERANO DISEGNATE A MANO
PER ALLENARSI, I BAMBINI POTEVANO
FARE ANCHE NEI LIBRI GLI ESERCIZI.

MA LA SCOPERTA PIÙ INCREDBILE È
STATA QUESTA:

IN ALCUNE SCUOLE I BAMBINI SCRIVE-
VANO DEI GIORNALINI DI CLASSE E
LI RIPRODUCEVANO CON IL CICLOSTILE
UNA MACCHINA MECCANICA.

ALLA LIM ABBIAMO VISTO CHE PER
FARE LE COPIE BISOGNAVA GIRARE
UN RULLO CON UNA MANOVELLA E
L'INCHIOSTRO CHE ERA LÌ SOPRA
ANDAVA A RICALCARE LA PAGINA
SCRITTA A MANO CHE ERA STATA MESSA
DENTRO

Siccome il **ciclostile** per
noi è un oggetto
sconosciuto, è cerchiamo
informazioni su internet.
Che cos'è?
Come funziona?



Pronti per
una nuova
sfida?

Torniamo
ancora più
indietro
nel tempo
fino al
primo
anno di
scuola dei
nostri
NONNI

Cari bambini,

finora siete stati storici bravissimi e con l'aiuto di immagini, oggetti e testimonianze scritte, avete ricostruito sia l'inizio del vostro percorso scolastico che quello dei vostri genitori.

Avete lavorato sulla linea del tempo e capito come si fa a collocare su di essa gli eventi.

Avete scoperto quali fatti sono accaduti prima e quali sono accaduti dopo, quali sono dunque quelli vicini e quali sono quelli lontani dal nostro presente.

Ora vi affido una nuova missione.

Per andare ancora più indietro nel tempo, avrete bisogno di nuovi testimoni da intervistare, persone che abbiano qualche anno in più di babbo e mamma.

E cosa c'è di meglio se non un nonno una nonna?

Ognuno di voi ne scelga uno tra quelli che ha (se sono lontani gli potrete fare una telefonata), gli faccia le domande che avete condiviso in classe, e lunedì portate a scuola le vostre annotazioni così iniziamo a leggerle.

Poi, se questo/a nonno /a volesse venire in classe a raccontarci qualcosa in più, noi saremo felicissimi e l'accoglieremo a braccia aperte. La prossima settimana faremo sapere la data in cui possiamo fare l'incontro.

Ricordatevi che nell'intervista dovrete riportare le parole esatte che escono dalla bocca dei nonni, esattamente come le dicono.

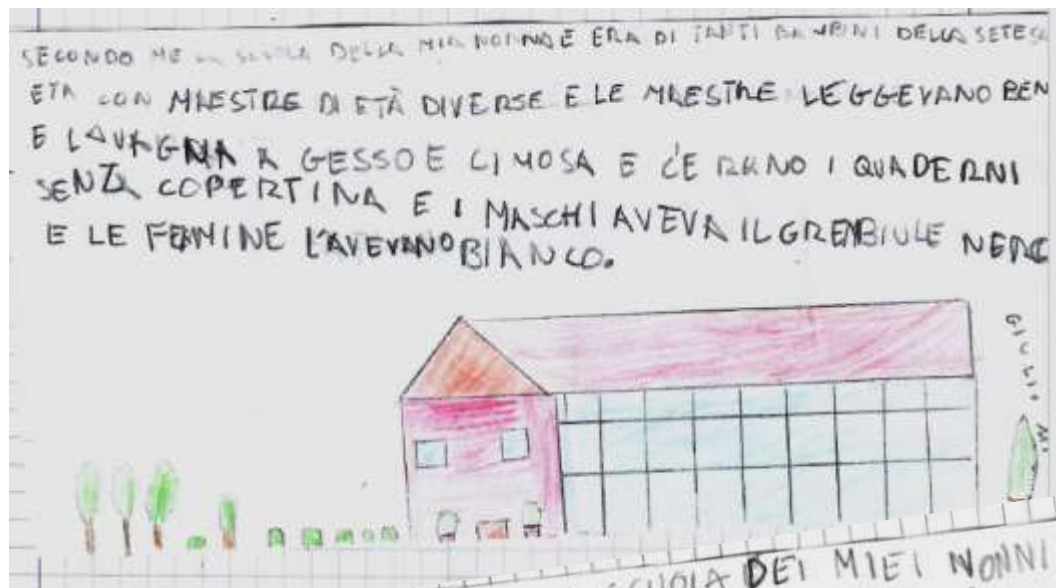
Buon lavoro e una ricca dose di ringraziamenti a chi vi dedicherà il proprio tempo!

Maestra Teresa



In attesa di compiere l'indagine, pongo una domanda ai bambini.

Come vi immaginate la scuola elementare dei vostri nonni?



SECONDO ME LA SCUOLA DEI MIEI NONNI ERA TIPO
COME QUELLA DELLE BARACCHE VERDI CIOÈ
CHE PORTAVANO IL GREMBIULE. LE FEMMINE
QUELLO BIANCO E I MASCHI QUELLO NERO
POI I MASCHI E LE FEMMINE STAVANO DIVISI
I MASCHI IN UNA CLASSE E LE FEMMINE IN
UN'ALTRA. POI I QUADERNI ERANO SENZA
COPERTINA ED ERANO PICCOLI E AVEVANO
LA LAVAGNA DI ARDESIA CON IL GESSO E LA LIMOSA.

SECONDO ME QUANDO ANDAVANO A SCUOLA
I NOSTRI NONNI LE MAESTRE NON ERANO
COME ORA, CHE SE TI COMPORTAVI MALE
NON TI METTEVANO IN PUNIZIONE, PEGGIO
QUINDI, LA PUNIZIONE, E TI FACEVANO
VENIRE ALLA CATTEDRA E BACCHETTAVANO
LE MANI DI CHI SI ERA COMPORTATO
MALE. MA LA RICREAZIONE SECONDO ME
ERA CORTISSIMA DURAVA TIPO 10/20 MINUTI.

Hanno risposto
individualmente, poi le risposte
sono state condivise

L'INTERVISTA



INTERVISTA FATTA DA Adriano
PERSONA INTERVISTATA Susanna

1) In che anno sei andata/o in prima elementare?
2) Come si chiamava la tua scuola?
3) Dove si trovava?
4) Cosa ti piace ricordare degli anni della scuola elementare?
5) Saresti disponibile a venire a scuola nostra per raccontarci qualcosa di quegli anni?

RISPOSTE

1) Sono andata in prima elementare il primo Ottobre del 1952.
2) Io vivo a Littoria, vicino a Roma. Andavo a scuola dalle sorelle.
La mia scuola era delle suore del Preziosissimo sangue.
3) Era nel centro della città e dalle finestre della mia classe si vedeva il mare.
4) Mi ricordo della mia maestra, suor Maria, era severa, ma con lei ho imparato tante cose.

E i commenti sull'esperienza

HO DECISO DI INTERVISTARE NONNO ADAMO PERCHÉ ABITA VICINO A CASA MIA.
SONO ANDATO A CASA DEL NONNO CON LA MAMMA.
SIAMO STATI IN CUCINA E IL NONNO MI HA MESSO POCO TEMPO A RISPONDERE ALLE DOMANDE DELL'INTERVISTA.
PERCHÉ LA AIUTATO LA MAMMA.
LA AIUTATO LA MAMMA PERCHÉ ERA MOLTO TEMPO FA IN CUI IL NONNO ANDAVA A SCUOLA E IL NONNO NON SI RICORDA MA ALLA FINE CE L'ABBIAMO FATTA.
E SIAMO RIMASTI CONTENTI.

A ME È ANDATA BENE, IN VIDEOCHIAMATA NON HO AVUTO PROBLEMI PERCHÉ: AVEVO TUTTO A DISPOSIZIONE, FOTO E DOCUMENTI INVIATI SU WHATSAPP E DA NOI STAMPATI.
MIA NONNA COLLABORAVA, RICORDAVA TUTTO.
"IO SCRIVEVO OGNI COSA CHE LEI MI DETTAVA."
"COMUNQUE L'ESPERIENZA È STATA SUPER!!!"



IO HO INTERVISTATO IL NONNO VALTER
IO SONO ANDATA A CASA DEL NONNO, POI SI È RICORDATO TUTTO E SI È ANCHE DIVERTITO TANTO POI DOPO FINITA L'INTERVISTA MI HA FATTO VEDERE DELLE FOTO DI QUANDO ANDAVA ALLE ELEMENTARI.

1 CHI È STATO INTERVISTATO

2 IN CHE ANNO È ANDATO IN PRIMA ELEMENTARE

NONNA

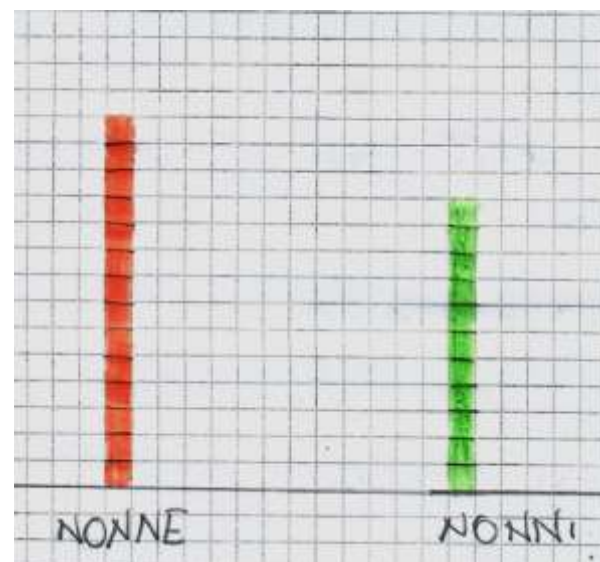
NONNO

N DI LEONARDO 1958
N DI SEBASTIANO 1958
N DI LISA 1953
N DI VICTOR 1969
N DI GIORGIA G 1964
N DI GIULIO MD. 1953
N DI ANNA 1951
N DI AJANA 1971

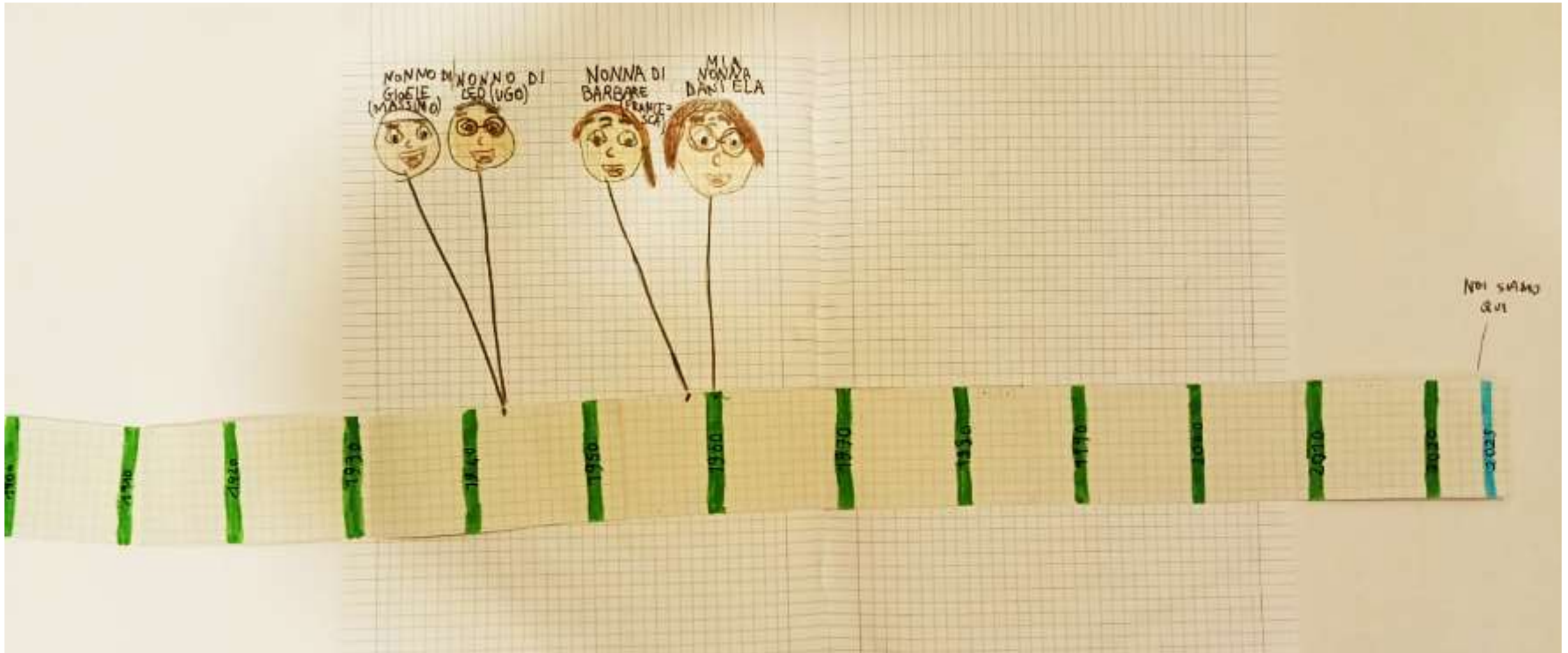
N DI FRANCESCO 1961
N DI ALESSANDRO 1959
N DI SOLE NICOLE 1946
N DI CLARISSA 1955
N DI MIRIAM 1958
N DI DAFNE 1953
N DI AMY 1950
N DI BARBARE 1962
N DI MANAT 1967
N DI MATTEO 1954
N DI GIOELE 1958
N DI PIER 1976
N DI GIULIO MI. 1960
N DI VERA 1954
N DI LIVIA 1963
N DI GIORGINA 1960
N DI AKIRA 1966

LE PERSONE INTERVISTATE SONO
STATE 25 DI CUI 14 NONNE E 11 NONNI.

Che dati abbiamo
ricavato anche dalle
interviste?



Anche per il primo anno di scuola dei nonni, i bambini costruiscono una linea del tempo e riportano i dati. Scoprono che sono andati a scuola molto tempo prima di loro e fanno i calcoli



NONNI DISPONIBILI

	14 maggio ore 11	15 maggio ore 14,30
FRANCESCO Adamo		
ANNA Giovanni	X	
MOREO Angelo		
LISA Valter		X
SEBA Silvia		
LIVIA Gabriella	X	
AKIRA Harumi		
VERA Paolo		X
GIOELE Massimo	X	
MIRIAM Luciano		X
ALESSANDRO *		
LEONARDO *		
MATTEO *		
CLARISSA		X



Il 14 e il 15
maggio
vengono a
trovarci alcuni
nonni
per raccontarci
la loro
esperienza



Attraverso le loro parole, i nonni lasciano delle testimonianze: raccontano fatti e aneddoti. Scopriamo com'era la loro scuola e facciamo le differenze con la nostra. Guardiamo alcuni oggetti e alcune foto.

A METORNA IN MENTE LA PENNA STILOGRAFICA
CHE HA PORTATO LA NONNA DI CLARISSA
CHE SI CHIAMA PAOLA. POI MI È PIACUTO
IL LIBRO CHE GLI HA REGALATO LA
MAESTRA (È STATO UN GESTO MOLTO GENEROSO). POI
MI SONO PIACUTE LE FOTO DELLA
MONTAGNOLA.

A ME MI HA INTERESSATO GLI
OGGETTI CHE ANNO PORTATO
I NONNI. E LE FOTO DEL NONNO
VALTER ERANO BELLISIME E ANCHE
IL LIBRO DEL NONNO LUCIANO.
E IL LIBRO DELLA NONNA PAOLA,
E LOGGETTO CHE MI A COL-
PITO DI PIÙ È LA PENNA
STILOGRAFICA. ANCHE GLI ALTRI
OGGETTI ERANO BELLI.



IL NONNO DI LISA CHE SI CHIAMAVA VALTER HA
DETTO CHE IL GIARDINO ERA GRANDE E CI A FATTO
VEDERE UNA FOTO DEL GIARDINO.

I NONNI RACCONTANO

IL 14 E IL 15 MAGGIO 2025 SONO
VENUTI A TROVARCI I NONNI DI ALCU-
NI BAMBINI,

LORO CI HANNO RACCONTATO DI
QUANDO ERANO PICCOLI COME NOI E
ANDAVANO A SCUOLA.

CI HANNO DATO INFORMAZIONI UTILI
RICOSTRUIRE IL PASSATO.

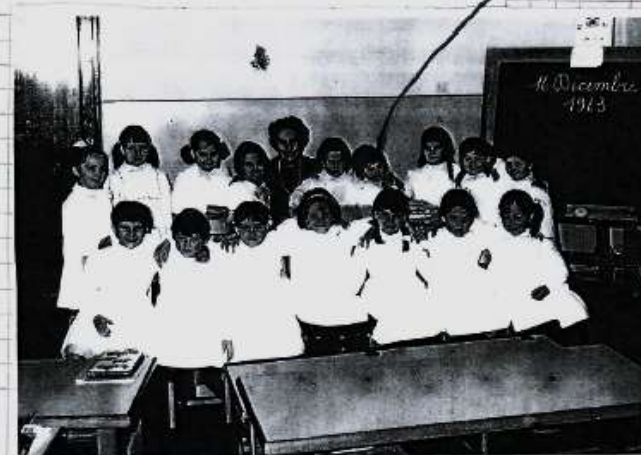
ANCHE GLI OGGETTI CHE HANNO
PORTATO IN CLASSE RACCONTANO
QUALCOSA DI QUEL TEMPO: LE FOTO
IN BIANCO E NERO CHE FACEVANO
VEDERE LE AULE E COME SI VESTIVA-
NO I BAMBINI PER LA SCUOLA, LIBRI
CON IMMAGINI E RACCONTI, LA PENNA

STILOGRAFICA CHE SI BAGNAVA
NELL'INCHIOSTRO.

TUTTO CIÒ CHE LASCIA UN SEGNO DI
QUALCOSA CHE È STATO, SI CHIAMA
TRACCIA.



NONNA
GABRIELLA



Attraverso
questi
materiali
scopriamo che
esistono delle
tracce e che
ad esse
possiamo
attingere per
avere
informazioni
sul passato.

Nei giorni
seguenti alle
visite,
riparliamo
delle cose
che hanno
raccontato i
nonni e
annoto ciò
che i bambini
dicono.
Riporto qui di
seguito le
trascrizioni a
computer

SINTESI DELLA CONVERSAZIONE COLLETTIVA DOPO L'INCONTRO CON I NONNI

Tanto tempo fa, al posto della **Montagnola** c'erano solo campi. Poi, quando Firenze divenne capitale e furono abbattute vecchie case per abbellire il centro cittadino, questo spazio si trasformò in discarica. Sotto i nostri piedi abbiamo quindi i calcinacci delle vecchie case di Firenze!

Ma la storia della nostra scuola, è anche collegata alla nascita del quartiere.

Alcuni a dir la verità non la volevano proprio; volevano piuttosto una discoteca.

Le mamme del quartiere però si opposero fermamente a quest'idea e piantarono delle tende in segno di protesta. Chiedevano a gran voce una vera e propria scuola per i loro figli, più confortevole di quella che stavano frequentando lì di sotto. Infatti i bambini in quel tempo andavano alle **Baracche Verdi** e i problemi in queste strutture non mancavano.

Alle **Baracche Verdi** c'erano fino a 30 bambini per classe per cui a scuola si andava una settimana di mattina e una settimana di pomeriggio.

La prima e la seconda erano da una parte, la terza, la quarta e la quinta erano da un'altra.

Le aule erano piccole e fredde perché non c'era il riscaldamento e si dovevano tenere continuamente accesa le stufe.

Quando pioveva, per terra nelle classi bisognava mettere i secchi per raccogliere l'acqua che filtrava dal tetto. In estate c'era il problema opposto: si moriva dal caldo.

Il bagno non era interno alla struttura ma era fuori.

Nonno Massimo si ricorda un particolare: il giardino delle **Baracche Verdi** aveva una siepe molto bassa a far da recinzione ed era facile scavalcarla e allontanarsi se uno avesse voluto. La maestra doveva stare molto attenta che i bambini non uscissero da quello spazio: era per lei una bella responsabilità. Quando il tempo era bello stavano tutti

fuori all'aperto a giocare negli intervalli ma se pioveva, stavano tutto il tempo in classe.

I maschi- ci hanno raccontato i nonni- erano divisi dalle femmine.

Quando costruirono la **scuola elementare Montagnola (1963)** tutte le classi che erano alle **Baracche Verdi** passarono su.

Il nonno Giovanni e la nonna Gabriella ci hanno raccontato che per l'epoca. La scuola elementare Montagnola fu proprio una scuola innovativa, progettata e realizzata secondo i modelli anglosassoni: i grandi saloni centrali di ogni blocco, su cui affacciavano tutte le classi venivano utilizzati per fare attività comuni. Il giardino era accessibile da tutte le aule: il dentro e il fuori erano in collegamento diretto.

Una struttura come questa era per l'epoca una grande novità.

Nessuna scuola di allora era pensata e progettata in questo modo.

Quando arrivò l'alluvione – si ricorda la nonna Gabriella- la scuola Montagnola accolse anche i bambini della scuola Petrarca perché ormai lì non era più possibile andare, tutto era stato spazzato via dalla forza dell'acqua, non era rimasto nulla.

La mattina i bambini della Petrarca venivano portati qui alla nostra scuola con i pulmini.

I nonni Massimo, Paolo, Luciano, Valter ci hanno raccontato che negli anni '50 e '60 i bambini andavano a scuola col grembiule nero, le bambine col grembiule bianco e indossavano un fiocco colorato.

In alcune scuole, come ad esempio la Petrarca, il fiocco era diverso per ogni classe. In prima si indossava celeste, in seconda rosa, in terza giallo, in quarta verde e in quinta rosso e riconoscere i bambini era facilissimo.

Nelle scuole di campagna- ci ha detto il nonno Luciano - si andava di mattina e si stava fino alle 12,30. Anche lì non c'era il riscaldamento e mancava anche la corrente elettrica. I bambini erano pochissimi. Nella sua classe erano solo quattro.

Lui volle andare a scuola prima del tempo perché a casa era solo e si annoiava, lo chiese personalmente alla maestra del fratello e la maestra disse sì. Così si iniziò il suo percorso scolastico.

Il nonno ci ha fatto vedere un libro al quale è molto affezionato, che ha scritto la sua insegnante sui ricordi di quegli anni. È un libro che ha dedicato proprio a lui che era stato suo primo alunno e per di più il più piccolo.

Il nonno Giovanni ci ha spiegato che a quei tempi a scuola i bambini andavano col "cavallo di San Francesco" cioè a piedi, con le proprie gambe, e tornavano a casa sempre da soli, senza i genitori. Se uno si lamentava o faceva diversamente, veniva preso in giro da tutti. I bambini imparavano molto presto ad essere autonomi.

A scuola davano tutti il Lei alla maestra (o al maestro, se era un uomo). Quando arrivava l'insegnante, che era unico perché insegnava tutte le materie, i bambini si alzavano in piedi come soldatini e salutavano.

Non era abitudine stare in cerchio come facciamo noi. L'unica posizione possibile per i bambini era quella al banco.

Anche il nonno Massimo ricorda che in classe si stava tanto a sedere e se un bambino si comportava male, andava dietro alla lavagna che rimaneva in piedi lì dietro.

La lavagna era di ardesia e aveva due facce. Il piano ruotava e una faccia era liscia una faccia era a quadretti. Ci si scriveva sopra con i gessetti.

Quando bisognava cancellare, si usava la cimosà.

Al tempo del nonno Giovanni i maestri erano molto severi. Se i bambini si comportavano male, gli davano bacchettate sulle mani.

Il nonno Giovanni ha detto che invece a casa le mamme avevano un mestolo lungo e se si arrabbiavano, anche loro davano bacchettate ma alle gambe dei bambini. Prese una volta, i bambini imparavano la lezione e si comportavano meglio.

Nelle scuole di alcuni nonni, i banchi di scuola erano di legno scuro con le sedute ribaltabili e il piano sul quale d'appoggio per scrivere aveva un buco per accogliere la boccetta dell'inchiostro. I bambini a scuola usavano la penna stilografica fatta da un manico di legno e una specie di foglia in metallo in cima che termina con una punta. Per scrivere si

doveva intingere questa punta nella boccetta. Una volta macchiata d'inchiostro doveva essere scossa leggermente per evitare gocciolamenti sul foglio e una scrittura grossa e pasticciata. E comunque, anche dopo aver scritto, si doveva stare attenti: si doveva appoggiare subito la carta assorbente e levare l'eccesso di inchiostro. Per questo si scriveva lentamente.

La nonna Paola ce n' ha portata a far vedere una.

Per fare i disegni- hanno detto vari nonni- i bambini avevano soltanto 6 matite colorate. Se dovevano colorare di un colore che non avevano, ha spiegato il nonno Valter, dovevano sovrapporre i colori di quelle sei e lo ottenevano.

Noi bambini abbiamo chiesto se a scuola avessero un quaderno per materia e ci hanno risposto di sì ma i quaderni erano piccoli e avevano copertine molto leggere che venivano ricoperte con la carta di giornale o la carta da pacchi.

La nonna Gabriella, che invece ha iniziato la scuola elementare nel 1963, ricorda che a quei tempi già c'erano le copertine di plastica colorata.

Abbiamo chiesto ai nonni se a scuola facessero recite o feste come noi. I nonni c' hanno risposto di no. Nessuno di loro ha questo tipo di ricordi. Gli abbiamo anche chiesto se a scuola avevano i giochi ma ci hanno detto di no, piuttosto uscivano fuori e correvano, saltavano con la corda, giocavano a nascondino, a bandierina, disegnavano la campana con i gessetti. E non facevano neanche gite scolastiche.

Il nonno Giovanni spiega che dopo l'alluvione del '66 cambiarono le mentalità. Fu un anno duro di passaggio, che segnò e modificò le coscienze e anche la scuola ebbe un rinnovamento.

Ma questa è un'altra storia.

Riguardiamo i quaderni e ripercorriamo il lavoro fatto.
Che cosa hanno imparato quest'anno a storia?

HO IMPARATO A CAPIRE IL TEMPO E
HO IMPARATO AD ANDARE INDIETRO NEL
TEMPO CON LA LINEA E HO CAPITO, COME
FARE LO STORICO.

HO IMPARATO A COLLOCARE I FATTI
SULLA LINEA DEL TEMPO E AD ANDARE
AVANTI ED INDIETRO, MA ANCHE A CAPIRE
QUALI FATTI SONO AVVENUTI PRIMA O
DOPO RISpetto AD ALTRI, E A DIVIDERE
I FATTI IN PERIODI E A COSTRUIRE
SULLA LINEA DEL TEMPO.

IO HO IMPARATO COME SI
COSTRUISCE LA LINEA DEL TEMPO E
COME SI VA IN DIETRO E COME SI VA
IN AVANTI COME TROVARE GLI ANNI
PASSATI E ANCHE COME FARE A
COLLOCARE DEI DATI NUOVI E PURCHÉ
CHE LA LINEA PUÒ DARLE TANTE
INFORMAZIONI E A CAPIRE I REALI
DEI FATTI AVVENUTI E ORGANIZZATO
COME SI RACCOLGONO LE INFORMAZIONI E
COME SI FA A FARE UN'INTERVISTA.

IO HO IMPARATO A LAVORARE
SULLA LINEA DEL TEMPO, SO
COLLOCARE I FATTI E SO ANDARE AVANTI
E INDIETRO NEGLI ANNI E SO
COSTRUIRE LA LINEA DEL TEMPO
LA LINEA DEL TEMPO SERVE A
CAPIRE GLI ANNI E I GIORNI.

CONCLUSIONI

Le aspettative che avevo all'inizio sono state confermate.

I bambini hanno lavorato con entusiasmo, hanno mostrato interesse per le attività e hanno potuto confrontarsi col gruppo classe accrescendo, nel confronto, conoscenze e competenze.

Anche gli alunni con più difficoltà hanno preso parte al lavoro e hanno tratto giovamento da un metodo laboratoriale che ha come punti di forza l'operatività, la collaborazione e la riflessione sul lavoro svolto.

Gli obiettivi disciplinari sono stati raggiunti.